

Competenze del Farmacista Counselor

Come ampliare le competenze di consiglio da parte del farmacista come entità professionale, che può esercitare la sua funzione di consulente in modalità di counseling e in armonia con la Legge 69/2009 contribuendo, così, ad integrare la professionalità del Farmacista al fine di essere sempre di più esperto di riferimento nella relazione d’aiuto e del ben-essere

Il Counseling intende offrire un metodo, inteso nel senso etimologico “*strada attraverso cui*”, per favorire lo sviluppo di una proficua relazione capace di condurre l’altro verso l’armonia e la serenità, per divenire “*facilitatori*”, capaci di porgere soluzione che aiutino a liberarsi dallo stress delle emozioni negative, trasformandole in maniera vitale, per educare ad un sano vivere orientato al bene, per allenare a divenire capaci di superare il disagio, per orientare a scegliere il meglio in tema di alimentazione e di rimedi naturali, seguendo il fine “*primum non nocere*”, orientando il paziente verso una terapia che arrechi meno danni e privilegiando trattamenti con meno controindicazioni.

Le competenze del Counselor contribuiscono ad integrare la professionalità del Farmacista al fine di essere sempre di più esperto nella relazione d’aiuto. Ciò permette di offrire al paziente il giusto conforto e l’indispensabile comprensione. Solo da un’autentica comprensione può sorgere uno stimolo per tenere vivo il desiderio della guarigione e lo sviluppo della coscienza della salute.

Una così preziosa relazione di aiuto, permette al Farmacista Counselor di instaurare un rapporto di aumentata stima e fidelizzazione, restituendo così al Farmacista il ruolo di prezioso consigliere “Custode della salute”.

Le aree di intervento del Farmacista Counselor, in funzione dei nuovi ruoli saranno, da una parte, dedicati all’integrazione di coordinamento con altri operatori (infermieri, fisioterapisti, e altri professionisti) impegnati nell’assistenza integrata domiciliare afferente al SSN, in cui questo tipo di funzione sarà oggetto di programmazione e definizione tra le esigenze e le aspettative dell’ente erogatore e le associazioni di categoria; viceversa l’area di intervento precipua del Farmacista Counselor (F.C.) dovrà in particolare rivolgersi alle cure naturali e al benessere psico-fisico. Quindi, la figura del F.C. dovrà dotarsi di una formazione non formale integrativa alla formazione accademica conseguita e rivolta a tutte le possibilità di cura che sono messe a disposizione della persona¹. Questa tematica

¹ Carbone R. *Trilogia della salute. Cahiers de Bioterapia. Numero 2, anno XVII, p. 25-29. Roma, aprile-giugno 2012.*

pone, anche, le istituzioni a dare maggiore risalto e attenzione a questi mezzi di cura che, tra l’altro, sono annoverate nelle diverse farmacopee e quindi riconosciute dagli stati sovrani.

In sintesi le attività del farmacista counselor sono rappresentate:

- 1) Gestione, coordinamento e compartecipazione con altri operatori alla realizzazione dell’assistenza domiciliare integrata (ADI); gestione delle patologie croniche e servizi di cui alla L. 69/2009;
- 2) Gestione, coordinamento e compartecipazione con altri operatori alla realizzazione dei servizi di primo livello attraverso e compartecipazione a programmi di prevenzione e screening;
- 3) Gestione, coordinamento e monitoraggio delle nuove professioni non organizzate in ordini e collegi professionali, di cui alla Legge n. 4 del 14 gennaio 2013;
- 4) Gestione delle applicazioni della farmacia clinica territoriale (aderenza alla terapia, monitoraggio delle ADR, rischio clinico, caregiver);
- 5) Gestione, coordinamento e compartecipazione con altri operatori alla realizzazione dei servizi di secondo livello, servizi di analisi e diagnostica strumentale;
- 6) Attivazione servizi di prenotazione (CUP) a visite specialistiche e analisi, consegna refertazioni;
- 7) Gestione delle nuove richieste di wellness, fitness e benessere riferito all’ambiente e all’ecologia, per una popolazione sempre più esigente e informata.